*Percorso formativo per la promozione di figure di coordinamento per i docenti specializzati sul sostegno ai sensi della nota MIUR n.379002015.*

*Tutor e referente: prof.ssa Pirozzi Carmela*

*Esperto interno: prof.ssa Sabatano Fausta*

*Corsista: prof. D’Agostino Franco*

**Ripensando al tuo percorso di formazione vorrei che ti chiedessi di raccontare una relazione educativa particolarmente significativa .**

L’alunno Rosario, che ho seguito, era un ragazzo che oltre a frequentare la scuola faceva attività agonistica in una squadra di basket di Caserta. Un giorno, ritornando da una partita insieme ai suoi compagni, fu coinvolto in un grave incidente nel quale persero la vita tutti i compagni che erano in macchina con lui. Rosario subì un trauma alla colonna vertebrale e rimase paralizzato: poteva muovere solo il collo. Egli continuò il corso di studi ma dovette essere affiancato da insegnanti di Sostegno, i quali però lo seguivano solo per 18 ore settimanali. Io l’ho seguito al quinto anno e all’esame di Stato.

Il supporto per l’alunno doveva essere sia psicologico che manuale. Il Progetto realizzato mirava non solo alla realizzazione di interventi educativi e formativi ma anche e soprattutto allo sviluppo della persona umana, adeguandoli al contesto e alle aspettative della famiglia e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. Il primo passo fu fatto intervenendo sul **contesto(tutti gli alunni)** e poi sull’alunno (**didattica inclusiva**). I suoi compagni furono esemplari, dimostrando sempre allegria, coinvolgendolo in tutte le discussioni e nelle attività didattiche e non solo, con la complicità che solo i ragazzi sanno mettere in atto: lo portavano anche in giro per l’istituto, al bar, in palestra, erano sempre con lui. Furono affrontati gli **ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione**. Ogni giorno c’era sempre un compagno ad accoglierlo sull’ingresso dell’istituto. Furono identificate precocemente le possibili difficoltà che si potevano trasformare in possibili problemi per l’alunno (**prevenzione**). Gli stessi insegnanti si adoperarono per far sentire Rosario “uguale” agli altri, tutto ciò anche grazie al supporto ed ai suggerimenti degli specialisti psicologi e a quelli degli insegnanti di sostegno(**pluralità dei soggetti**). Fu attuato un “**apprendimento cooperativo**”, lavori a coppie o a piccoli gruppi. La classe era composta da 22 alunni, 18 maschi e 4 femmine. Rosario era immobile, riusciva solo a muovere il capo e gli occhi, veniva spostato tramite sedia a rotelle, di conseguenza gli insegnanti di sostegno sostituivano le mani di Rosario nel prendere appunti durante le lezioni frontali e nel fare eventuali verifiche sotto dettatura dell’alunno stesso. Per l’alunno fu subito necessario ricercare un sistema per renderlo quanto più possibile partecipativo. Con un computer dotato di webcam posizionato davanti a lui e con un software (EVIACAM), che tramite il riconoscimento del volto permetteva la simulazione del mouse, l’alunno poteva non solo avviare applicazioni ma anche navigare in internet e scrivere parole per effettuare ricerche. Per quanto riguarda i compiti in classe si preferì realizzare dei questionari a risposta multipla creati col word con pulsanti di selezione che lui poteva attivare. Ovviamente diversi compiti furono fatti sotto sua dettatura dagli insegnanti di sostegno, mentre alcune interrogazioni orali potevano tranquillamente essere realizzate. Oltre al supporto per il computer c’era comunque un leggio per i vari testi. Quello che mi colpì fu l’energia che lui metteva per le attività scolastiche e la grande complicità dei compagni, fu più difficile per noi non mostrare mai uno sguardo triste. La stessa famiglia partecipava attivamente alla vita scolastica, attraverso numerosi colloqui e dando i suggerimenti che a noi potevano essere d’aiuto. Tutti gli operatori scolastici che potevano entrare in relazione furono coinvolti, sia dall’entrata in Istituto che alla sua uscita. Furono organizzati anche eventi sportivi coinvolgendo la sua squadra del cuore e le autorità locali. Nel percorso scolastico si è sempre cercato di testare la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte, il tutto per correggere errori e potenziare la professionalità dei docenti (**miglioramento organizzativo**).